

L'INCONTRO

## Intelligence e terrorismo

di **Lilina Golia**

«L'intelligence ha un ruolo indispensabile per il benessere di un Paese». Parte da qui Mario Caligiuri, docente dell'Università della Calabria dove dirige il primo master in Intelligence. E ne parlerà domani in Loggia. a pagina 13

L'intervista Mario Caligiuri, docente del primo master italiano in Intelligence

# «Così i servizi segreti ci tutelano dai terroristi»

di **Lilina Golia**

«L' intelligence ha un ruolo indispensabile per il benessere e la sicurezza di un Paese». Parte da questo presupposto Mario Caligiuri, docente dell'Università della Calabria dove ha fondato e dirige il primo master italiano in Intelligence, avviato nel 2007 con la collaborazione di Francesco Cossiga. Un compito di controllo e indagine, quello dei servizi segreti, che deve trovare una coesistenza equilibrata con gli apparati dello Stato tra i quali «la collaborazione è necessaria, perché il nemico è chi ordisce trame



Icona L'attore Daniel Craig nei panni di James Bond, l'agente 007, icona dell'agente segreto

**007 e magistratura**  
Domani in Loggia il dialogo con il sindaco Del Bono e il pm Carlo Nocerino

contro l'ordine democratico». Mario Caligiuri ne parlerà domani a Brescia (ore 18 sala dei Giudici, Palazzo Loggia), nell'ambito di una serie di incontri condotti a livello nazionale con intento divulgativo anche tra i non esperti degli studi sul ruolo dell'intelligence, per cercare anche di capire se i servizi segreti oggi rispondano alle esigenze di uno Stato democratico.

«Intelligence e magistratura, dalla diffidenza reciproca alla collaborazione necessaria» è il tema (oltre che il titolo dell'ultimo libro firmato da Caligiuri, edizioni Rubbettino) su cui domani con il docente calabrese, sollecitati da Marco Rota, analista di political intelligence, si confronteranno il sindaco Emi-

lio Del Bono e il procuratore aggiunto della Procura della repubblica di Brescia, Carlo Nocerino.

«Brescia è un luogo importante ed è inevitabile un riferimento alla strage di piazza Loggia parlando di prevenzione del terrorismo, oltre che della criminalità organizzata». Uno degli episodi della recente storia italiana per i quali spesso si è parlato di depistaggi, servizi segreti devianti e ragioni di Stato. L'immaginario collettivo spesso è portato ad avere una visione oscura dei servizi segreti. «Ma l'intelligence non deve avere una funzione occulta — precisa Caligiuri — deve, invece, illuminare le scelte di chi governa per dare modo alla politica di agire nell'interesse dello Stato che deve essere la stella polare dei governanti».

Come spiegare il lavoro dell'intelligence a un bambino? «Se conosci prima l'amichetto con cui intendi passare il tuo tempo, ci giochi meglio e sei più tranquillo». Fiducia deve essere la parola d'ordine nei

rapporti tra intelligence e apparati statali che spesso trovano supporto anche nello scambio di informazioni con altri Paesi.

Capire la realtà diventa fondamentale soprattutto perché «viviamo in un'era di disinformazione debordante». Ma la capacità di visione degli scenari politici, sociali ed economici passa anche attraverso un'elevata preparazione tecnologica. «I conflitti futuri saranno sempre più culturali e si combatteranno nella rete. Per questo diventa indispensabile la conoscenza delle nuove tecnologie. Il master universitario mira a formare personale sempre più

specializzato. E la mia speranza è che, come accade nei Paesi anglosassoni, l'intelligence faccia reclutamento direttamente dalle università».

Il lavoro dei servizi segreti ha dovuto affinarsi sempre più per contrastare la criminalità e, più recentemente, il terrorismo internazionale (non è un caso, secondo Caligiuri, che i media comincino a usare la parola «intelligence», dopo l'attentato alla redazione di Charlie Hebdo).

Ma l'Italia, fino ad oggi, è rimasta esente da attacchi per l'elevata capacità di intelligence o per la scelta strategica dei terroristi di non farsi terra bruciata in un Paese che fa da ponte per gli spostamenti in Europa? «Forse entrambe le ipotesi sono valide. Ma non trascuriamo il fatto che il nostro territorio è sottoposto a un controllo costante e che, rispetto al resto d'Europa, abbiamo dei servizi segreti che si sono formati negli anni '70 e '80, contrastando il terrorismo politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Mario Caligiuri (nato in Calabria nel 1960), è professore associato di Pedagogia della comunicazione all'Università della Calabria, dove dirige dal 2008 il primo Master in Intelligence, e di Comunicazione pubblica alla Sapienza di Roma. Collabora con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Esperto di comunicazione, dal 2010 è stato assessore alla Cultura della Regione Calabria



**Preparazione**  
I nostri agenti si sono formati negli anni Settanta e Ottanta con il terrorismo politico